

OTTAVO SEMINARIO SIPeM DI FORMAZIONE ALL'ETICA MEDICA
COSTAGRANDE DI VERONA, 28-29 NOVEMBRE 2008

I "LUOGHI" DEL DOMINIO E DELLA POSSIBILITÀ

SPUNTI PER UN' "ARCHEOLOGIA" DEL POTERE IN MEDICINA

A cura di Paolo Dordoni e Sara Casati

Curare è "solo" ripristinare, salvaguardare, promuovere uno stato di salute, individuale e collettivo? O la cura stessa, curare, è anche un esercizio di potere?

In tal caso, chi esercita questo potere? Chi è soggetto e chi è oggetto di questo esercizio? Il professionista della salute, medico, infermiere, psicologo, che "governano" i corpi e la salute? Gli amministratori, i burocrati che dirigono i professionisti della salute? Vicendevolmente i professionisti della salute gli uni con o contro gli altri? E i pazienti, i loro famigliari: che ruolo giocano?

Ma, allora, è impossibile sottrarre la medicina da un confronto con il potere, nonostante la sua evoluzione e l'evento della bioetica? O la sua stessa evoluzione, la tecnologizzazione, la burocratizzazione, l'aziendalizzazione, ne evidenziano o potenziano l'intimo legame?

E ancora, perché spesso, nella pratica clinica concreta, al professionista della salute sembra delegarsi un potere sulla vita e sulla morte? Perché ci aspettiamo ancora che gli esperti abbiano il diritto e la funzione di sancire ciò che è corretto, ciò che è sano-normale?

La nostra **ipotesi**, ciò che pre-sentiamo e di cui potremmo discutere insieme, è il fatto che **il potere, in medicina, nelle professioni di cura e nella stessa "cura", sia un "convitato" non sempre immediatamente visibile**. Ed è questa invisibilità che fa problema e genera un ragionevole sospetto. Questo potere sembra celarsi soprattutto nelle scelte di apparente banalità, che costituiscono la quotidianità delle pratiche di cura. Questo **esercizio di potere sul corpo, nella relazione clinica, sulla salute, velato e non discusso, sembra infine operante su più livelli e declinarsi con differenti modalità**.

Potere come **controllo**, possesso, di sé e dell'altro.

Potere come **capacità**, sapere fare qualcosa, conoscere, essere competenti in qualcosa.

Potere come **possibilità**, essere nelle condizioni di agire o non agire in un certo modo, di avere un campo di scelta.

Si aprono così campi di dominio e di opportunità che possono dare ebbrezza per le possibilità di analisi e di intervento sul codice stesso della vita oltre che nei gangli di un'esistenza individuale, e di conseguenza della società, ma allo stesso tempo spaventano per la novità e la difficoltà delle scelte che comportano. Una diagnosi genetica, un intervento chirurgico da sveglio in un malato neoplastico cerebrale, un trapianto da vivente con encefalogramma piatto, la sospensione o il mantenimento della nutrizione e dell'idratazione artificiale in un paziente in stato vegetativo protratto sono esempi che amplificano la **complessità dei processi decisionali in medicina**. Cambia la "natura" dei rischi cui si esporrebbe il soggetto su cui si sta per esercitare il potere di cura, non più calcolabili, ma incerti. Si profilano alternative diverse, interazioni necessarie, tra operatore e paziente, tra gli operatori stessi, **dove gli altri si rivelano interlocutori imprescindibili. Il potere di cura ha**

bisogno degli altri per realizzarsi e di conseguenza non può sottrarsi alla responsabilità, peraltro non senza ambiguità (si pensi alla storia del consenso informato); si rischia una fuga nell'illusione del controllo formale dell'incertezza, attraverso l'utilizzo dello standard, della procedura codificata, che scarica della responsabilità..

Proveremo allora a decodificare meglio rapporti tra curanti e curati, e anche tra gli stessi curanti, gerarchici **unidirezionali**, rassicuranti, ma estranei alla voce, al riconoscimento dell'altro. Ma anche rapporti **mercantilisti**, negoziati, che cercano di neutralizzare il potere immaginando relazioni tra reperi. O piuttosto rapporti **partecipativi**, dove la partecipazione si confronta con il potere, senza annullarlo, ma richiede, a sua volta, una rilettura sul potere, tra condizione di possibilità ed *empowerment*.

Oltre l'ambulatorio, l'ospedale, il territorio... ci addentreremo nei "luoghi" del potere, dove esso si mette in gioco: la tutela della salute e la cura del corpo della persona. Esploreremo, scaveremo, andremo a ripulire - se possibile - gli "spazi" in cui si agisce la relazione, la comunicazione, la cura, la prevenzione. Attraverso un incontro con i suoi protagonisti; si cercherà un confronto con la pratica clinica con le scelte e le possibilità che sia in grado di facilitare o al contrario di inibire le decisioni.

Una riflessione, questa, che non si pone affatto come fine a se stessa. Ci chiederemo infatti, se la medicina entro la quale oggi ci troviamo abbia vissuto una rivoluzione che riguarda solo i protagonisti del potere o se invece essa non abbia e stia vivendo una rivoluzione intorno alle modalità stesse dell'esercizio del potere. La medicina, e con essa le professioni di cura avrebbero allora la possibilità di ripensare la stessa idea di potere da esse agita, e i protagonisti di questo corso potrebbero farsene interpreti consapevoli, a maggior ragione se provenienti da diverse discipline.

Il Seminario è residenziale, multidisciplinare, si rivolge a tutti i professionisti della salute, a bioeticisti, giuristi, amministratori sanitari, rappresentanti delle associazioni dei pazienti o dei cittadini. Per la didattica utilizzata, si affiancheranno lezioni teoriche a percorsi pratici, dove l'auto-apprendimento è considerato fattore essenziale e dove il lavoro di gruppo è costitutivo. La sua durata sarà di **15 ore** che si distribuiranno nelle due giornate del 28 e del 29 di novembre, e per le quali verranno richiesti crediti ECM.

Il Seminario, che continua una tradizione pluriennale della SIPeM, sarà condotto da Sara Casati e Paolo Dordoni e si svolgerà presso la "Residenza Costagrande" di Verona.

L'ammissione al Seminario avverrà *fino a esaurimento dei posti disponibili (previsti in un massimo di 25) secondo l'ordine di iscrizione, che è effettuabile secondo le modalità esposte nel modulo scaricabile anche dal sito web della SIPeM:* www.pedagoqiamedica.it

Obiettivo nazionale/regionale di Educazione Continua in Medicina a cui fa riferimento l'attività formativa: OB4 - Far acquisire competenze per l'analisi e la risoluzione dei problemi nei vari contesti

PROGRAMMA DETTAGLIATO

Ore da 09.00 a 09.15: Presentazione e logica del Seminario - Metodo didattico: A1

Sessione 1 SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI: IL CASO ENGLARO

Obiettivi educativi della sessione

- 1) Promuovere nei discenti una lettura articolata dei poteri in gioco in medicina rispetto agli spazi in cui esso viene agito e ai rapporti tra i soggetti in gioco

Ore da 09.15 a 11.00 Titolo *“Nelle mani degli altri”*

Docente/i Dordoni-Casati

Metodo didattico (C2)

Sessione teatrale drammatizzata: dall'incidente al pronunciamento delle corti. I discenti reciteranno nel formato “role playing” le parti degli attori coinvolti.

tempo dedicato: ore 1 min 45

Ore da 11.15 a 12.15 Titolo *“Spazi di dominio e nessi tra gli attori in gioco”*

Docente/i Casati-Dordoni

Metodo didattico (C3)

Lavori in piccoli gruppi. Ai discenti verranno fornite delle immagini/metafore con cui provare a ricostruire gli spazi di dominio e i rapporti tra gli attori evidenziati nella drammatizzazione del caso Englaro.

tempo dedicato: ore 1

Ore da 12.15 a 13.15 Titolo *“Uno sguardo sul caso”*

Docente/i Dordoni-Casati

Metodo didattico (C3)

Restituzione dei lavori e discussione in plenaria dei lavori svolti dai gruppi con presentazione da parte di un membro per ciascun gruppo del lavoro svolto e discussione finale

tempo dedicato: ore 1

Sessione 2 ARCHEOLOGIA DEI RAPPORTI DI FORZA

Obiettivi educativi della sessione

- 1) Spostare l'attenzione dei discenti dalla dimensione del potere presente nei casi eclatanti a quella presente nella quotidianità della cura
- 2) Fornire chiavi di lettura per cogliere la dimensione più nascosta, meno visibile del potere

Ore da 14.15 a 15.15 Titolo *Il potere nascosto*

Docente/i Casati-Dordoni

Metodo didattico: Lezione integrata con filmati e flash di stimolo (B3)

Etica narrativa: con l'ausilio di brani tratti dal film Dogville si offriranno chiavi di lettura per l'identificazione di dimensioni del potere considerate marginali

tempo dedicato: ore 1

Ore da 15.15 a 16.15 Titolo *Nelle pieghe della cura*

Docente/i Dordoni-Casati

Metodo didattico (C3)

Lavori in piccoli gruppi su casi clinici quotidiani. Scavare, esplorare, ripulire le dimensioni del potere nella cura quotidiana... saranno i mandati con cui i partecipanti dovranno confrontarsi con la propria pratica quotidiana tenendo conto quanto presentato loro in chiave di sessione narrativa

tempo dedicato: ore 1

Ore da 16.15 a 16.45 Titolo *Dentro la cura*
 Docente/i *Casati-Dordoni*
 Metodo didattico (C3)
Restituzione e discussione in plenaria dei lavori svolti dai gruppi con presentazione da parte di un membro per ciascun gruppo del lavoro svolto e discussione finale
 tempo dedicato: ore 1

Ore da 17.00 a 19.00 Titolo *Chi è signore della cura?*
 Docente/i *Casati-Dordoni*
 Metodo didattico (C3)
Lavori in piccoli gruppi: analisi di brani scelti dalla "Fenomenologia dello spirito" di Hegel – Signoria e Servitù. Restituzione e discussione in plenaria dei lavori svolti dai gruppi con presentazione da parte di un membro per ciascun gruppo del lavoro svolto e discussione finale
 tempo dedicato: ore 2 di cui 1 e 15 minuti di lavoro di gruppo, 45 minuti di restituzione

Sessione 3 RICOMPONENDO POTERI ED EQUILIBRI DI CURA

Obiettivi educativi della sessione

- 1) Ripensare modi diversi di avere a che fare con il potere
- 2) Facilitare nei discenti la consapevolezza del proprio ruolo esercitato nella cura
- 3) Confrontarsi su nuove modalità di gestione del potere

Ore da 08.45 a 11.15 Titolo *Deliberazione di una storia clinica*
 Docente/i *Casati-Dordoni*
 Metodo didattico (B2)
Analisi di un caso clinico tramite metodo deliberativo. Analisi del caso, identificazione dei problemi etici. Discussione del problema. Impostazione albero decisionale. Ricerca di soluzioni intermedie
 tempo dedicato: ore 2 minuti 30

Ore da 11.30 a 12.45 Titolo *Il gioco del potere*
 Docente/i *Dordoni-Casati*
 Metodo didattico (C3)
Lavori in piccoli gruppi. Ai discenti verrà proposto di avvalersi del gioco dell'oca per ricostruire impedimenti, accelerazioni, passi indietro del percorso di cura esaminato nel caso clinico precedente
 tempo dedicato: ore 1

Ore da 12.45 a 13.15 Titolo *Ricomponendo...*
 Docente/i *Casati Dordoni*
 Metodo didattico (C3)
Restituzione e discussione in plenaria dei lavori svolti dai gruppi con presentazione da parte di un membro per ciascun gruppo del lavoro svolto e discussione finale
 tempo dedicato: ore 1

Ore da 14.15 a 16.15 Titolo *La medicina di oggi: rivoluzionata solo da nuovi protagonisti del potere o interrogata anche da nuove modalità di esercizio del potere?*
 Docente/i *Dordoni-Casati*
 Metodo didattico (A2)
Lezione interattiva atta a favorire sotto la guida dei docenti riflessione e discussione in merito al corso
 tempo dedicato: ore 1 e 30 minuti

Ore da 16.15 a 17.00 Questionario di valutazione dell'evento e **Test scritto a domande aperte di valutazione dell'apprendimento**